

F o n d a z i o n e  
**VASILIJ · GROSSMAN**

“Alexis Carrel” – “Devota Maculan” – “San Tommaso Moro”

# **PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA**

Liceo Classico **“Alexis Carrel”**

Paritario D.M. 838 del 5.11.2007

a.s. 2011/2012

Via Inganni, 12 – 20147 Milano  
Centralino: tel. 02.48303541 – 02.410340 – 02.48301145 fax 02.41549196  
C.F. 97475710154 - P.I. 07131870961

# INDICE

## IL LICEO CLASSICO ALEXIS CARREL

1. IMPOSTAZIONE EDUCATIVA
2. PIANO DEGLI STUDI
3. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
4. ATTIVITA' PARTICOLARI
5. DIDATTICA
6. VALUTAZIONE
7. SOSTEGNO E RECUPERO
8. ORIENTAMENTO
9. RAPPRESENTANZA STUDENTESCA
10. LE DISCIPLINE
11. SERVIZI
12. STRUTTURE E ATTREZZATURE

Allegato: *Regolamento d'Istituto* - Scuola Secondaria di II grado

# IL LICEO CLASSICO ALEXIS CARREL

## 1. IMPOSTAZIONE EDUCATIVA

L'educazione che proponiamo è un percorso di conoscenza e di verifica.

Riteniamo che un adulto sia caratterizzato da una forte e sicura capacità di incontrare e giudicare; e che uno dei suoi compiti sia formare tale capacità nei giovani che gli sono affidati a qualche titolo, genitore o insegnante.

In questo compito ha un ruolo primario l'offerta di un'ipotesi di senso che l'adulto, in quanto tale, deve aver maturato negli anni della propria ricerca e formazione.

Ai giovani il senso viene offerto dalla propria tradizione, attraverso la famiglia, l'ambiente e la storia culturale. Gli insegnanti dell'Alexis Carrel se ne concepiscono proseguitori e interpreti nel quotidiano scolastico.

La tradizione infatti, nei contenuti e nei metodi delle discipline proposti dagli insegnanti, offre una chiave di lettura per i diversi aspetti della realtà, un'ipotesi di senso con la quale è chiesto allo studente di confrontarsi in modo leale, serio e libero.

Affinchè uno studente possa fare questa esperienza sono indispensabili alcune condizioni:

- che la proposta educativa offerta dagli adulti sia chiara e unitaria;
- che il ragazzo accetti di verificarla con disponibilità e impegno;
- che la famiglia sostenga cordialmente il lavoro di figli e insegnanti, dialogando costruttivamente con gli uni e con gli altri.

Oggi la scuola è qualificata da una stretta collaborazione tra gli insegnanti sia nelle occasioni di lavori collegiali (Collegi Docenti, Consigli di classe e Dipartimenti di materia), sia nelle diverse fasi di progettazione e svolgimento delle attività didattiche. L'unità perseguita dai Docenti è il primo luogo di verifica dell'impostazione educativa ed il primo punto di riferimento per i ragazzi e le loro famiglie.

Tale unità garantisce anche una preziosa omogeneità e completezza di svolgimento dei percorsi culturali relativi alle diverse materie, dal primo al quinto anno. Ciò costituisce per gli studenti la possibilità di crearsi una identità culturale chiara e vagliata criticamente.

## 2. IL PIANO DEGLI STUDI

Il Liceo Classico ha un impianto fortemente unitario, in cui tutte le materie concorrono all'incontro con la storia della cultura occidentale.

Insegna a trovare nessi cronologici, logici, causali, imitativi, evocativi: collegando eventi lontani fra loro, anche scolasticamente, dal primo all'ultimo anno, dal passato al presente, dal mondo classico alle letterature europee alla storia dell'arte e delle religioni, al formarsi delle teorie politiche ed economiche e delle utopie, all'indagine scientifica.

Insegna a lavorare sulle lingue, a smontarle e rifarle, con rigore ma anche con creatività, ad affrontare situazioni nuove utilizzando correttamente gli strumenti appresi e affinando le proprie capacità di analisi e riflessione.

Nell'affronto del mondo pagano, in particolare, insegna a indagare sulle domande che l'uomo si è posto in assenza della Rivelazione e sui tentativi di risposta, sempre insufficienti ma che svelano l'ampiezza del desiderio e l'uso adeguato della ragione.

## ***L'ingresso al Liceo***

Il Liceo si presenta all'alunno che esce dalla scuola media come la naturale introduzione agli studi di livello universitario.

Di solito gli alunni avvertono un notevole salto qualitativo riguardo al metodo di lavoro in classe e di studio a casa, all'impegno e allo sforzo cognitivo richiesto.

Per tale ragione nel nostro liceo l'accesso è molto seguito, affinché il passaggio alla scuola superiore sia il più possibile accompagnato.

Nel periodo successivo alla preiscrizione si esamina tutta la documentazione di ogni alunno al fine di individuare eventuali debolezze.

Gli alunni vengono quindi invitati ad uno o più colloqui con i loro futuri insegnanti di italiano, inglese e matematica per individuare attenzioni particolari da avere nello svolgimento della terza media. Successivamente, dopo l'esame di licenza, se ritenuto necessario, gli alunni sono nuovamente convocati per fare il punto dell'anno trascorso e ricevere indicazioni su letture o esercizi per il periodo estivo.

Tutto ciò allo scopo di iniziare il percorso di accompagnamento nel cammino di crescita umana e culturale che proseguirà per tutto il liceo.

I genitori sono coinvolti in tale azione preventiva a livello di sensibilizzazione e di collaborazione.

## ***Riforma della Secondaria di secondo grado***

Con l'a.s. 2010-2011 entra in vigore la riforma delle superiori. Per il Classico questo comporta la prosecuzione della lingua straniera per tutto il quinquennio, l'incremento della storia dell'arte e una diversa distribuzione delle ore di materie scientifiche nei cinque anni. In particolare scienze inizia già dal primo anno e fisica dal terzo. Il complesso delle materie scientifiche nell'intero corso di studi resta comunque sostanzialmente invariato.

Queste modifiche riguardano solo la classe che ha iniziato il corso di studi nell'anno scolastico 2010-2011. Nel nostro liceo, però, la prosecuzione dell'inglese e l'incremento della storia dell'arte sono già presenti dall'inizio del progetto e vengono confermati.

| <b>Orario settimanale Liceo Classico</b>   |               |           |           |           |           |
|--|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| N.B. L'orario del primo e secondo anno è quello riformato,<br>dal terzo al quinto anno è quello tradizionale con l'aggiunta dell'inglese negli ultimi tre anni |               |           |           |           |           |
| <b>MATERIE</b>   | <b>CLASSI</b> |           |           |           |           |
|  | 1°K           | 2°K       | 3°K       | 4°K       | 5°K       |
| Italiano   | 4             | 4         | 4         | 4         | 4         |
| Latino   | 5             | 5         | 4         | 4         | 4         |
| Greco  | 4             | 4         | 3         | 3         | 3         |
| Inglese  | 3             | 3         | 3         | 3         | 2         |
| Storia e Geografia   | 3             | 3         |           |           |           |
| Storia   |               |           | 3         | 3         | 3         |
| Filosofia  |               |           | 3         | 3         | 3         |
| Scienze  | 2             | 2         | 4         | 3         | 2         |
| Matematica   | 3             | 3         | 3         | 2         | 3         |
| Fisica   |               |           |           | 2         | 3         |
| Storia dell'arte   |               |           | 2         | 2         | 2         |
| Religione  | 2             | 2         | 1         | 1         | 1         |
| Educazione fisica  | 2             | 2         | 2         | 2         | 2         |
| <b>Totale ore di lezione settimanale</b>   | <b>28</b>     | <b>28</b> | <b>32</b> | <b>32</b> | <b>32</b> |

### ***Orari giornalieri***

|              |           |
|--------------|-----------|
| 1° lezione   | ore 8.00  |
| 2° lezione   | ore 9.00  |
| 3° lezione   | ore 10.00 |
| Intervallo   | ore 10.55 |
| 4° lezione   | ore 11.10 |
| 5° lezione   | ore 12.05 |
| 6° lezione   | ore 13.00 |
| Fine lezioni | ore 13.55 |

### **3. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE**

In questi ultimi anni è maturata una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza della sintonia fra l'opera educativa della scuola e quella della famiglia .

Per questo motivo, oltre alle occasioni di rapporto costituite dai colloqui individuali con i docenti, sono stati individuate altre opportunità di incontro e dialogo.

#### ***Assemblee di classe***

Le assemblee di classe, sono di norma convocate in due momenti dell'anno: in ottobre per la presentazione dei Consigli di Classe e dei percorsi di lavoro annuale delle diverse materie; in marzo per una valutazione dell'andamento generale delle classi in occasione della consegna delle schede informative.

Altri incontri di classe possono essere richiesti per problematiche particolari

#### ***Incontro mensile***

Una volta al mese viene convocata una riunione, cui sono invitati i rappresentanti di classe, aperta a tutti i genitori interessati, per dialogare su problematiche educative, sulle scelte didattiche e disciplinari e sugli avvenimenti del mese. Tali incontri prendono spunto da letture segnalate dai genitori su tematiche educative fondamentali e arrivano fino a mettere in comune problematiche quotidiane di rapporto e crescita dei figli/alunni.

#### ***Giunta genitori***

Per partecipare alla responsabilità complessiva della conduzione della scuola, dallo scorso anno è stata resa operativa una "Giunta genitori", formata da un rappresentante per ogni classe, che in riunioni mensili dialoga con Preside e Vicepreside.

E' proprio questa molteplicità di occasioni di confronto che favorisce il crearsi di un ambito educativo unitario, indispensabile per la crescita sicura della personalità dei ragazzi.

Strumenti di comunicazione tra la scuola e le famiglie sono inoltre il libretto personale dello studente e il sito Internet reperibile all'indirizzo [www.alexiscarrel.org](http://www.alexiscarrel.org) tramite il quale è possibile prenotare i colloqui con i docenti e visionare l'andamento didattico (voti e assenze) in tempo reale.

#### 4. ATTIVITA' PARTICOLARI

##### ***Allestimento mostre Open Day***

L'occasione dell'Open Day di novembre è estremamente costruttiva per insegnanti e alunni. Offre l'opportunità di prendere coscienza di orizzonti più ampi; è un momento di riflessione importante sul senso e sull'utilità del lavoro ordinario svolto nelle diverse materie; stimola creatività, intraprendenza e operosità ad un livello espressivo inusuale; offre un contesto di rapporti tra insegnanti e alunni diverso dal solito.

Nei giorni di preparazione dell'Open Day, gli alunni, coordinati dagli insegnanti, approfondiscono e sviluppano in forma espressiva alcuni degli argomenti toccati nel lavoro scolastico.

Tutti i lavori svolti vengono sintetizzati e conclusi in mostre successivamente presentate in visite guidate dagli studenti nelle giornate di Open Day, sia agli altri studenti della scuola sia a genitori o visitatori esterni.

Le mostre, corredate da documenti multimediali, sono anche realizzate in versione digitale su CD-ROM e su Web, nell'ambito del sito d'Istituto. Tale sviluppo ha permesso a realtà diverse di venirne a conoscenza e di richiederne la presentazione presso altre scuole, sedi di associazioni, centri culturali e giovanili.

Nel tempo, l'occasione dell'Open Day, è maturata dunque non soltanto nella sua valenza di promozione della scuola ma anche come esperienza di ricerca, confronto, espressività e operosità ben oltre la didattica ordinaria.

##### ***Integrazioni***

Per la seconda parte dell'anno, da gennaio a maggio, il Collegio Docenti programma un ciclo di incontri di approfondimento su tematiche culturali e sociali di particolare interesse. Tali incontri si svolgono in orario mattutino e vedono la partecipazione di esperti esterni alla scuola.

##### ***Viaggi di istruzione e gite di classe***

Oltre ad essere un'utile occasione di rapporto tra compagni e con gli insegnanti, attraverso itinerari artistici e storici particolarmente preparati e curati, contribuiscono a dare uno spessore esperienziale a molti dei contenuti studiati a scuola.

Si è pertanto messo a punto un programma di uscite che, lungi dall'essere momenti di dannosa goliardia, permette agli studenti di incontrare dal vivo opere, situazioni, paesaggi, persone e contesti significativi.

I viaggi di istruzione di più giorni, sono di norma riservati alle classi seconde e quarte e si svolgono preferibilmente tra marzo e aprile.

## 5. DIDATTICA

### *Trimestre e pentamestre*

Negli ultimi anni si è valutato opportuno chiudere il primo periodo di scuola entro le vacanze di Natale per diversi motivi.

- E' importante che alunni e genitori abbiano una valutazione complessiva sull'andamento scolastico in tempo, in modo che sia possibile il recupero di eventuali difficoltà di partenza; specie per gli alunni più giovani.
- E' altresì importante che i professori abbiano un primo punto di valutazione complessivo sull'andamento delle classi, sul ritmo di lavoro impostato e sulle attitudini e disponibilità degli alunni.
- Le vacanze di Natale possono così essere opportunamente utilizzate per un primo eventuale lavoro di riallineamento e integrazione.
- L'interruzione natalizia pone una naturale pausa al lavoro, che perciò deve giungere a conclusione di una prima tappa.

Alla ripresa, nel nuovo anno, si aprono nuovi capitoli di studio e nuove pagine di registri.

Per la parte successiva di anno si è ritenuto opportuno non introdurre una ulteriore suddivisione ufficiale in trimestri per i seguenti motivi:

- E' emersa negli anni l'esigenza di un periodo di lavoro continuo, non interrotto da necessità pressanti di valutazioni. Ciò per favorire uno svolgimento degli argomenti che faciliti il coinvolgimento degli alunni e un sistematico lavoro di classe.

- Da gennaio a giugno ci sono diverse interruzioni dovute alle vacanze di carnevale e Pasqua e alle gite scolastiche.

- Pare importante suggerire nei fatti agli studenti la necessità di seguire i percorsi di studio con una costante continuità, senza scadere nel brutto atteggiamento di chi pensa di poter recuperare trascuratezze accumulate in un anno solo nell'ultimo mese di "studio intensivo". Infatti tale modalità di approccio dello studio manifesta la mentalità errata che il voto sia "la paga dello studente" che viene elargita anche per dimostrazioni di studio mnemonico di argomenti poco assimilati, non rielaborati criticamente e non personalizzati.

La distribuzione ordinata di verifiche scritte e orali su tutto l'arco del pentamestre e non solo nella sua parte conclusiva, sarà attenzione dovuta da parte degli insegnanti, oltre che oggetto di programmazione dei Consigli di Classe e argomento di confronto con genitori e studenti nel corso dell'anno.

Come aiuto a tale sistematicità, in ogni classe verrà affisso un calendario delle verifiche che studenti e professori aggiorneranno periodicamente sulla base degli impegni di classe e delle esigenze didattiche di ogni materia.

### ***Schede informative di metà periodo***

Dato che il secondo periodo didattico è molto lungo è parso opportuno introdurre delle schede informative nel mese di marzo. Esse raccolgono il giudizio sintetico sull'andamento scolastico generale dello studente e la dichiarazione delle materie insufficienti, con il relativo livello di gravità. Tutte le valutazioni raccolte nel secondo periodo concorrono a definire la valutazione finale. Tale valutazione non è il risultato unicamente di un calcolo aritmetico, ma tiene conto dell'andamento di tutto il periodo, e dei diversi elementi raccolti dai docenti su progressi o regressi nella conoscenza, nel metodo di studio e nella partecipazione al lavoro scolastico.

### ***Schede di valutazione della condotta***

Poiché il voto di condotta è un'informazione eccessivamente sintetica e poco leggibile da parte di studenti e genitori, si è pensato di accompagnare le valutazioni periodiche (pagelle ufficiali e schede informative) di con un giudizio e alcune indicazioni riguardanti l'atteggiamento e il comportamento di ogni studente. Tali giudizi sono redatti dai Coordinatori di Classe sulla base di osservazioni sistematiche raccolte dai docenti giorno per giorno e del confronto svolto in sede di Consiglio di Classe.

Al riguardo si fa presente che dal 30 ottobre 2008 è in vigore la normativa che ridefinisce la valutazione della condotta su un arco di voti che va dal 5 al 10; essendo il 5 insufficienza che impedisce la promozione alla classe successiva. Inoltre il voto di condotta concorre con quelli di profitto alla formazione della media e quindi influisce, dal terzo anno di corso, sul credito scolastico e quindi sul voto di maturità.

### ***Chiusura anno scolastico***

Dopo l'esposizione dei tabelloni con i risultati finali, il Preside convoca tutti i genitori di ragazzi con debito scolastico per chiarire il senso e le motivazioni generali di tale provvedimento, oltre alle modalità di "saldo". All'atto dell'iscrizione al nuovo anno, ad ogni famiglia viene poi consegnata una busta con i programmi svolti, i testi adottati e le indicazioni per il lavoro estivo.

Nei giorni rimanenti il Preside si rende disponibile ad incontrare, su appuntamento, singole famiglie e allievi, a partire da coloro che non sono stati promossi

### ***Debiti***

Il debito scolastico viene assegnato nello sessione di giugno dello scrutinio finale agli studenti con insufficienze al massimo in due materie. In conformità al D.M. 80 del 7 ottobre 2007, per uno studente con debito scolastico il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva è sospeso fino alla sessione di settembre dello scrutinio finale che viene convocata dopo le prove predisposte per il saldo debiti e prima dell'inizio del nuovo anno.

La scuola fornisce aiuto agli studenti promossi con debito, secondo due modalità:

- indicazioni personalizzate di lavori estivi, a cura degli insegnanti dell'anno;
- corsi di recupero individualizzati nei mesi estivi.

## 6. VALUTAZIONE

Il momento della valutazione è in genere vissuto dagli studenti con grande difficoltà perché concepito come un giudizio sulla propria persona da cui dipende ad esempio la stima di adulti e compagni. Occorre invece aiutare a comprendere come il voto sia un'indicazione di lavoro: un'indicazione cioè, di quanto il lavoro svolto in classe e a casa sia stato o meno adeguato. In questo senso l'eventuale insuccesso è un fatto da cui imparare, di cui scoprire le ragioni. Non è vero che solo "sbagliando s'impara", mentre è vero che "correggendosi s'impara".

I docenti s'impegnano a non ridurre il voto ad un numero, ma ad accompagnare ogni valutazione con motivazioni e indicazioni esplicite che permettano ad ogni alunno di capire precisamente in che senso agire per rendere lo studio più proficuo.

Il Collegio Docenti ritiene di non ammettere all'anno successivo gli alunni che, a giudizio del consiglio di classe non abbiano conoscenze e competenze che permettano loro di affrontare il lavoro del nuovo anno, neppure a seguito di un recupero estivo.

## 7. SOSTEGNO E RECUPERO

E' normale che alcuni studenti incontrino difficoltà nell'affrontare gli studi liceali; si è pensato perciò di supportare tali alunni con interventi volti a consolidare le conoscenze e le capacità di base, a sostenere l'apprendimento delle materie nel metodo e nei contenuti e, se necessario, a recuperare carenze e lacune.

Le iniziative di sostegno e recupero sono numerose e attivate in diversi momenti dell'anno. Per i nuovi iscritti che si presentano con un curriculum scolastico debole, vengono attivati all'inizio dell'anno interventi di tutoraggio e sostegno finalizzati al recupero delle lacune e al metodo di studio. Nei mesi estivi, si svolgono corsi individualizzati di recupero per tutti coloro che hanno concluso l'anno con debito in qualche materia.

## 8. ORIENTAMENTO

La scuola programma un percorso dedicato ai maturandi costituito da incontri a tre livelli:

- sul tema della vocazione personale e della scelta professionale in genere;
- sui diversi indirizzi universitari, con la partecipazione di docenti e studenti delle università lombarde;
- sui profili professionali, con professionisti impegnati nei settori di maggior interesse di un diplomato di Liceo Classico.

Oltre a questo è particolarmente curata l'informazione su eventi, incontri e fiere organizzate dai diversi atenei in territorio regionale.

## 9. RAPPRESENTANZA STUDENTESCA

### *Organismi rappresentativi studenteschi*

Per quanto riguarda gli studenti, è costituito un gruppo di rappresentanti, rieletti annualmente, che si ritrova periodicamente a discutere con il Preside e alcuni Professori dei diversi aspetti della vita scolastica. Tale gruppo organizza anche incontri e dibattiti con persone esterne su tematiche ritenute d'interesse.

## 10. LE DISCIPLINE

|                 |
|-----------------|
| <b>Italiano</b> |
|-----------------|

### BIENNIO

L'insegnamento dell'Italiano al biennio si articola secondo due alvei principali: l'approfondimento della lingua italiana, che mira al raggiungimento di una piena consapevolezza delle sue strutture, e l'incontro con alcuni autori della tradizione occidentale.

Lo studio della lingua italiana come tale si attua sia nella direzione dello studio teorico che in quella della produzione in proprio di testi scritti, così che, a fianco di una più approfondita consapevolezza del funzionamento della propria lingua, si possa garantire una buona capacità di utilizzo corretto e personale della stessa nelle diverse occasioni d'uso. Il consolidamento della morfosintassi mira perciò a maturare un possesso sicuro delle categorie grammaticali fondamentali, anche nel confronto con le altre lingue studiate (inglese, latino e greco). Nel corso del biennio questa conoscenza è approfondita da alcuni spunti di revisione critica delle categorie lessicali e morfematiche, che superino l'approccio meramente normativo-descrittivo nello studio della grammatica, e da alcuni approfondimenti di storia della lingua, che introducano alla coscienza dell'aspetto evolutivo e storico dell'italiano.

L'esercizio di produzione scritta mira invece ad una graduale personalizzazione delle strategie espressive degli studenti, perché, garantendo un uso sicuro e corretto del mezzo linguistico, sia possibile raggiungere un livello di scrittura consapevole e maturo nelle diverse forme testuali, in particolare in quelle del riassunto, del testo descrittivo e del testo argomentativo.

La lettura di alcuni testi della nostra tradizione mira prima di tutto a favorire l'incontro personale di ogni studente con gli autori proposti.

In particolare, durante il primo anno ha assoluta centralità la lettura (estesa quanto più possibile) dell'*Eneide* di Virgilio in traduzione italiana, e nel secondo la lettura integrale de *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni. La lettura approfondita di questi due testi è aiutata e valorizzata dall'insegnante, che propone modalità di confronto e interpretazione che facilitino l'incontro con gli autori attraverso la loro opera, contestualizzandone la scrittura attraverso una necessaria sintesi storica e letteraria.

Insieme a queste due opere, il primo anno prevede anche lo sviluppo di un percorso di lettura di uno o più autori di prosa, che si ponga anche come ponte privilegiato per l'analisi del testo e per un primo confronto con le categorie testuali della narrativa. Durante il secondo anno i medesimi obiettivi si declinano nella lettura di testi poetici, attraverso i quali possano essere introdotti anche i primi rudimenti di analisi retorica e stilistica utili ad una più profonda conoscenza critica di un'opera letteraria.

## TRIENNIO

*L'italiano è un idioma che, dalla sua, ha avuto solo la forza della cultura.*

Vittorio Messori

La prima finalità dello studio della lingua e letteratura italiana al Liceo Classico è acquisire consapevolezza matura della valenza della nostra lingua e dei fondamentali contenuti umani che essa veicola.

Tale valenza è innanzitutto culturale: l'italiano succedette al latino «con la naturalezza con cui un figlio succede al padre» (Bruno Bottai); la diffusione di questa lingua non fu oggetto di imposizione di una minoranza vincente, come avvenne per altre lingue europee, ma emerse come naturalmente autorevole grazie al suo indiscutibile prestigio letterario. Tutta una comunità di uomini colti – che vivevano in quell'area geografica che già Dante chiamava 'Italia' ed in cui si parlavano diversi idiomi volgari – ha assunto infatti come strumento espressivo il fiorentino illustre del Trecento. Questo accadde perché in quella lingua si erano espressi uomini della cui grandezza gli uomini di cultura italiani si sentivano figli, e perché essi avevano dato forma ad un linguaggio adeguato ad esprimere loro stessi. Il fiorentino fu così codificato nel Cinquecento, diffuso in tutta Europa dal Rinascimento artistico e letterario e poi dal Barocco musicale, divenne oggetto di studio delle popolazioni colte europee del Romanticismo ed infine fu capillarmente diffuso anche come lingua parlata dopo l'unità nazionale, assumendo – adesso sì – nel Novecento, la flessibilità della lingua parlata.

In questa lingua che, come osserva Dante, non parla ma “suona” (*Inf.* XXXIII 81) questi uomini espressero un mondo di desideri, aspirazioni, domande, con una devozione a ciò che è bello e umano che fu sempre senz'altro il contributo primario dell'italianità alla cultura occidentale moderna. Visse sempre inoltre nella nostra letteratura una dialettica vivace con gli autori classici, e l'italiano fu a più riprese veicolo di ritorno della lettura dei classici latini e greci in Europa e senz'altro, insieme al tedesco – lingua che condivide il suo carattere 'libero' e 'democratico' –, il principale fautore del rapporto imprescindibile con il mondo antico.

Questa vivace dialettica con lingue e letterature antiche e contemporanee fa della comparatistica uno degli strumenti più interessanti di studio dell'italiano nel triennio.

## Latino e Greco

## BIENNIO

Lo studio delle lingue latina e greca è per tradizione la peculiarità costitutiva e distintiva del Liceo Classico.

Durante il biennio, l'insegnamento si concentra sull'apprendimento linguistico. L'approccio con queste due lingue, apparentemente così lontane dalla nostra quotidianità, è senza dubbio impegnativo per i ragazzi che, arrivati dalla scuola media, incominciano il percorso del Liceo Classico, ma si rivela allo stesso tempo interessante, perché essi si accorgeranno che notevoli sono i punti che avvicinano le due lingue antiche alla loro personale esperienza linguistica dell'italiano.

L'altro aspetto affascinante dello studio del latino e del greco consiste nella graduale conoscenza che i ragazzi maturano di due culture e civiltà, quella greca e quella romana, che sono alla base del nostro mondo occidentale, e che noi possiamo incontrare attraverso il linguaggio e gli scritti che ci hanno lasciato. Se l'approccio agli autori viene soltanto imbastito alla fine del biennio e lo studio della Storia della Letteratura affrontato nei tre anni successivi del liceo, tutta la preparazione grammaticale e lessicale del biennio è il modo più vero per entrare in un rapporto diretto con quegli uomini che, come tutti in ogni tempo, attraverso la loro lingua esprimevano il loro mondo, fatto di cultura, di storia, di religione, di rapporti umani.

Dalla lingua di un popolo infatti traspare la sua visione della realtà, il suo legame con le nazioni con cui viene a contatto e le differenze rispetto ad esse, il suo passato, il suo presente e il suo futuro. E la nostra cultura “moderna” deriva proprio, attraverso quella medievale e quella umanistica, nutrite e intrise di Cristianesimo, da un passato che si è espresso in lingua latina e che, ancor prima, ha cominciato a pensare con i filosofi e i poeti greci: insomma dalla conoscenza degli uomini greci e romani emerge ciò che noi storicamente e ultimamente siamo.

Per queste ragioni risulta fondamentale come metodo di insegnamento l'assiduo confronto tra il greco e il latino da un lato, e tra questi e le lingue moderne dall'altro, l'italiano in primo luogo, ma anche altre lingue della grande famiglia indoeuropea che i ragazzi conoscono e studiano, come l'inglese, allo scopo di rendere più vivo, interessante e immediato il riconoscimento delle strutture morfo-sintattiche e delle etimologie. A tale proposito si cercherà sempre di indurre gli alunni a ragionare sul significato e sulla forma delle singole parole che essi adoperano quotidianamente, o che non conoscono ancora, per condurli alla conquista di una sempre maggiore consapevolezza e padronanza della lingua italiana. Siamo convinti infatti che la lingua sia lo strumento principe e tipicamente umano per conoscere la realtà che ci circonda, per poter dare un nome alle cose senza ambiguità, senza incertezze, ma con sempre maggiore coscienza del loro valore e significato.

Infine la natura stessa del greco e del latino, lingue flessive (nelle quali cioè la funzione logica di una parola è espressa mediante diverse desinenze), costringe a un approccio al testo che lo esamini secondo la totalità dei suoi fattori, e sviluppa negli alunni una capacità di analisi del contesto che si rivela essenziale in ogni circostanza della vita.

### TRIENNIO

*I miti hanno aspettato Lui, in cui il desiderio è diventato realtà*

Benedetto XVI, Gesù di Nazaret, p. 316

*Il vicendevole avvicinamento interiore, che si è avuto tra la fede biblica e l'interrogarsi sul piano filosofico del pensiero greco, è un dato di importanza decisiva non solo dal punto di vista della storia delle religioni, ma anche da quello della storia universale – un dato che ci obbliga anche oggi. Considerato questo incontro, non è sorprendente che il cristianesimo, nonostante la sua origine e qualche suo sviluppo importante nell'Oriente, abbia infine trovato la sua impronta storicamente decisiva in Europa. Possiamo esprimerlo anche inversamente: questo incontro, al quale si aggiunge successivamente ancora il patrimonio di Roma, ha creato l'Europa e rimane il fondamento di ciò che, con ragione, si può chiamare Europa.*

Benedetto XVI, Discorso di Ratisbona

Il vero e proprio cuore delle due discipline è l'incontro con i testi della letteratura e con le personalità che ne sono gli autori: questo è propriamente il lavoro del triennio, rispetto al quale lo studio del biennio, maggiormente incentrato sulla lingua, è premessa indispensabile.

La lettura dei testi è vista come un incontro con persone tese nello sforzo di comunicare se stesse ed il proprio mondo affettivo, culturale, religioso, socio-politico. La ricchezza delle opere di questi autori è accresciuta dal fatto che essi costituiscono gli archetipi della nostra cultura occidentale: da loro hanno tratto origine l'interesse e il metodo storiografico, l'indagine filosofica, la riflessione scientifica, le norme del diritto, il gusto e l'abilità della parola, la passione per la poesia, la varietà dei generi letterari, tante immagini, similitudini e metafore che la genialità degli autori successivi hanno rivisitato e ricreato.

Ma è importante anche ritrovare in essi, al di là della lontananza e delle differenze, l'unicità del cuore umano, l'ampiezza del desiderio di verità cui, “come a tentoni”, hanno cercato di dare risposta.

La civiltà grecoromana è poi anche l'ambito cui il Cristianesimo nascente si è diffuso, trovando nel greco e nel latino le lingue dell'annuncio e nella valorizzazione della ragione e nella sincerità delle attese il fondamento per affermare la ragionevolezza della fede.

## BIENNIO

*Questa è l'esposizione che fa delle sue ricerche Erodoto di Alicarnasso, affinché gli avvenimenti umani con il tempo non si dissolvano nella dimenticanza e le imprese grandi e meravigliose, compiute tanto dai Greci che dai Barbari, non rimangano senza gloria; tra l'altro, egli ricerca la ragione per cui essi vennero in guerra tra loro.*

Erodoto, *Storie, Proemio*, trad. L. Annibaletto

Solo un grande fatto, dal quale siano potute dipendere le sorti di una comunità, può generare il tentativo degli uomini di ricordarlo nella maniera più certa possibile: un popolo entra nella storia quando inizia a ricordare di sé. Questa è la ricerca storica (*historia*), che, ha detto una insigne maestra come Marta Sordi, risponde a una esigenza: la conoscenza certa di un fatto accaduto.

La storia che si propone ai ragazzi del biennio del liceo classico è anzitutto l'esito di una ricerca, che è continuata nei secoli e che si vuole ripercorrere con loro: la ricerca dei fatti accaduti, da ricostruire con attendibilità, da provare con testimonianze credibili.

La storia greca e romana, fino agli albori del Medioevo, è l'ambito che si vuole privilegiare per alunni che affronteranno nell'intero corso di studi in maniera più approfondita la cultura di questo mondo, dal quale tutto l'Occidente è stato generato e che ha costituito la culla del Cristianesimo. Si darà più risalto, per dirla con Erodoto, alle imprese grandi e meravigliose, quindi ai grandi eventi, e all'indagine delle ragioni, dello sviluppo causale che dia il significato agli avvenimenti storici. Accanto al progredire della capacità degli studenti di affrontare un testo antico, verrà proposta la lettura di fonti che allarghino la possibilità concreta di ripercorrere quel cammino di ricerca storica (*historia*, appunto) ben chiaro ai primi storici di duemilacinquecento anni fa.

## TRIENNIO

Una delle definizioni più famose di storia è sicuramente quella data da Marc Bloch: «la storia è la scienza degli uomini nel tempo». L'essenza stessa della disciplina è quindi un incontro tra chi indaga e gli uomini del passato, che nel loro agire hanno lasciato delle tracce più o meno volontarie: il compito di chi studia storia è dunque cogliere e analizzare questi resti dell'attività dell'uomo, ricostruendo le vicende passate e provando a leggere in esse una dinamica e un senso. Insegnare storia significa proporre questo incontro, presentare cioè fatti e uomini lontani nel tempo come una realtà viva che parla a chi la indaga seriamente.

L'indagine storica, infatti, parte sempre da una domanda (un presente che cerca la sua risposta nel passato), e dietro la sua ricerca c'è lo sforzo di capire i problemi del nostro tempo riportandoli alle loro origini. Proporre l' "attualità del passato" è dunque uno degli obiettivi principali dell'insegnamento della storia. La tensione che ne nasce ha come ulteriore obiettivo quello di spingere i ragazzi a cogliere e interpretare ovunque i segni del tempo: lo studio della storia diventa così non solo una chiave di lettura per la quotidianità, ma anche un valido supporto per la comprensione delle altre discipline che vengono inquadrare e comprese in un saldo contesto temporale.

La storia ha inoltre un forte valore educativo, soprattutto verso le attuali giovani generazioni che vivono uno smarrimento dovuto alla mancanza di punti di riferimento solidi. Proporre un paragone critico con la tradizione in cui si è nati è l'unico modo per far nascere una personalità libera, curiosa, desiderosa di sapere il perché di quello che vive evitando di essere schiavo delle opinioni dominanti.

Se lo studio della storia ha la forma di un incontro con gli uomini che ci hanno preceduto, tale conoscenza non è possibile – come dice Henri-Irénée Marrou – se non in una dinamica di "amicizia", cioè di immedesimazione con gli uomini e i fatti del passato. Se si concepisce l'insegnamento della storia come dotato di una forte valenza educativa, l'unica metodologia didattica valida resta quella dell'immedesimazione, cioè del creare una simpatia emozionale e affettiva con il passato, che spinga il ragazzo ad appassionarsi e a ricercare il comune essere uomo con i personaggi che incontra nel suo studio. In sintesi, l'insegnamento della storia deve formare quella che Marrou chiama «capacità di sentire in modo adeguatamente vivo realtà e lontananza del passato».

## Geografia

La quotidianità nella quale ci troviamo immersi viaggia a velocità inimmaginabile: limitandosi soltanto agli ultimi due decenni, sorprende quanto si sia modificata la geografia politica dell'Europa di pari passo con gli equilibri mondiali, come conseguenza della caduta del blocco comunista. Contemporaneamente, l'avvento di Internet ha mutato il modo di comunicare degli uomini, rendendo sempre più protagonista il fenomeno della globalizzazione.

Il corso di geografia, recentemente modificato nella sua impostazione dalla riforma della scuola superiore, intende fornire agli studenti alcune linee guida per introdursi alle problematiche dell'attualità, senza pretese di esaurire gli argomenti, resi sempre nuovi dagli uomini che vivono ogni giorno agendo sul territorio e costruendo la società. La geografia del biennio si colloca in un momento significativo del percorso dei ragazzi: giunti infatti a una conoscenza adeguata e generale della geografia fisica del pianeta, costruita negli anni della scuola precedente, gli alunni del biennio sono pronti ad affrontare aspetti di carattere generale rispondenti agli stimoli che la società propone, e ad effettuare approfondimenti sugli Stati protagonisti delle vicende essenziali dell'attualità.

Attraverso la trattazione degli argomenti, gli alunni si dotano di strumenti utili a favorire una lettura più consapevole e critica dei dati dai quali siamo quotidianamente invasi; a comprendere almeno embrionalmente le questioni più stringenti del panorama geopolitico; ad affrontare con maggiore gusto la lettura di un organo di comunicazione, sia esso scritto o audiovisivo. Per sviluppare quest'ultima competenza ci si avvale della lettura diretta di quotidiani e dell'utilizzo degli audiovisivi che si rivelino attinenti allo scopo.

## Filosofia

Come dice Aristotele, gli uomini hanno iniziato a filosofare meravigliandosi di fronte al reale e cercando di trovare una giustificazione razionale che spiegasse l'intera realtà e l'esistenza umana. Questa tensione ideale ha accompagnato sempre l'uomo nella storia: un'indagine che si è strutturata come una scienza, cioè come una spiegazione razionale, che parte dall'esperienza dell'uomo (dai suoi bisogni costitutivi) e ad essa ritorna. È una "scienza rigorosa", come la chiama Husserl, che rende possibile fondare su basi solide ogni ambito della conoscenza umana.

Proprio per queste ragioni, l'insegnamento della Filosofia nel percorso del Liceo presenta una panoramica della storia del pensiero e della cultura occidentale nell'ottica più ampia di un'educazione allo stupore e alla domanda di fronte alla realtà intera ed ad un uso corretto, ampio e rigoroso della ragione.

Sotto l'aspetto didattico, lo studio della disciplina si propone come incontro con il pensiero di uomini che, proprio perché meravigliati, hanno preso sul serio i loro interrogativi ricercando con le armi della ragione una spiegazione. Nel corso della storia questa domanda non si è mai esaurita, ma è riemersa continuamente in forme diverse in risposta a nuovi contesti storici e a nuove sollecitazioni. Poiché la filosofia ha la pretesa di essere una scienza rigorosa capace di dare una spiegazione alla realtà totale, l'insegnamento della stessa promuove la ricerca di un orizzonte culturale unitario, entro cui elaborare anche il significato delle altre discipline, individuandone il valore per la vita di ciascuno e della comunità in cui si è inseriti. Essa fornisce inoltre un'adeguata valutazione della dimensione storica dello sviluppo dei contenuti disciplinari e, in generale, delle forme della cultura.

La storia della filosofia non diventa, quindi, una mera successione di sistemi di pensiero, ma un'occasione formidabile per imparare a domandare, confrontandosi con i tentativi più importanti di venire a capo di questa 'lotta per il significato'. L'insegnamento della filosofia assume quindi, in un'ottica più generale, il ruolo di educazione alla domanda e di occasione per la scoperta del nostro modo di ragionare. Si tratta di una vera e propria "critica della ragione" che porterà lo studente ad interrogarsi sul senso e sui fondamenti della conoscenza e del sapere, al fine di avere maggiore consapevolezza di sé e della realtà.

Educare alla domanda riveste un'importanza fondamentale nel promuovere la formazione nel giovane di un «io» che abbia una precisa identità individuale, dai contorni definiti, che sia capace di porsi con atteggiamento stupito di fronte al reale e che porti la critica filosofica, la domanda, lo stupore, l'abilità dialettica che ha imparato nella sua formazione all'interno dei saperi costituiti e della vita quotidiana.

## Inglese

In quanto lingua, l'inglese è in primo luogo strumento di comunicazione. La sua conoscenza non può essere fine a se stessa, ma rivolta tutta e sempre alla possibilità di incontrare una cultura altra, fatta di persone, tradizioni e testi che ne dettagliano la storia.

Tale possibilità non può avvenire solo alla fine del corso di studi, ma deve essere sempre presente, durante le lezioni di qualsiasi anno, evidentemente con testi e modalità adeguati al livello raggiunto.

La parabola del processo di acquisizione dell'inglese riflette un po' il modo in cui noi apprendiamo la nostra lingua madre: vi sono fasi di incontro e fasi di riflessione e sistematizzazione della lingua stessa, perché le strutture imparate in un determinato ambito vengano sottoposte ad un processo di astrazione che le renda poi disponibili ai seguenti diversi reimpieghi.

Ecco perché ci vogliono i due anni del biennio per l'iniziale presa di coscienza della lingua e del suo funzionamento, naturalmente già calata nell'uso quotidiano attraverso testi originali e ascolti di parlanti inglesi nativi; il tutto in una cornice, quella dell'ora in classe, in cui la comunicazione avviene prevalentemente in inglese, ove possibile e ove non ostacoli i ragazzi nella comunicazione di sé.

La seconda è il momento di passaggio più difficile poiché ha inizio il lavoro in preparazione all'esame del First Certificate. Pensato e redatto da professori inglesi di indubbio valore, tale esame viene riconosciuto e integrato nel percorso universitario di quasi tutti gli Atenei e Facoltà italiane. Tutti gli studenti lavorano in preparazione ad esso perché le tipologie di esercizi e le abilità testate coprono tutti gli aspetti che una lingua offre. Chi di loro verso la metà della quarta dimostrerà di aver raggiunto una buona padronanza della lingua attraverso una simulazione d'esame, andrà a sostenere l'esame, previo consenso e sostegno delle famiglie. L'essere testati e valutati da un team di docenti mai visti in un luogo diverso dalle note mura scolastiche rappresenta un momento importante per lo studente, che viene oggettivamente valutato e guadagna notevolmente in stima e soddisfazione personale per il lavoro svolto.

Il triennio è l'ambito degli incontri più belli e significativi che la conoscenza della lingua rende possibili: quelli con i testi dei grandi autori letterari, incontrabili oggi attraverso quello che hanno ritenuto necessario imprimere su un foglio di carta, perché gli sopravvivesse. È impressionante l'attualità di certi autori, e non perché abbiano previsto il futuro, ma perché hanno parlato di sé, dell'uomo, hanno descritto personaggi ed esperienze con uno sguardo talmente vero da destare corrispondenza in noi oggi, a distanza di secoli.

È dunque sempre nell'ottica della formazione umana del ragazzo che gli si fanno studiare secoli di letteratura in una lingua che non è la sua; ma che diventa cento volte più entusiasmante e ricca quando si hanno le categorie per cogliere le sottigliezze, le sfumature e le "magie" che il linguaggio poetico è in grado di mettere in atto. Quando i ragazzi riconoscono questo tesoro, lo studio, di per sé faticoso e problematico, è alleggerito dal senso riconosciuto e dallo scopo insieme tenacemente perseguito.

## Storia dell'arte

*La bellezza è conoscenza,  
una forma superiore di conoscenza  
perché colpisce l'uomo  
con tutta la grandezza della verità.*

J. Ratzinger

L'arte, in ogni sua espressione, è sempre al servizio della bellezza e la bellezza è dominio della forma, presupposto dell'esistenza del reale. Nell'opera d'arte si rende evidente, senza bisogno di deduzioni, che una tale espressione creativa non nasce dal nulla, ma dalla forza della verità che si assolutizza nell'ispirazione dell'artista.

Primo scopo dell'insegnamento della Storia dell'Arte è acquisire una nuova e più profonda capacità di vedere, compiendo il passaggio da ciò che è meramente esteriore verso ciò che costituisce la profondità dell'oggetto in esame. L'approccio all'opera d'arte non è quindi unicamente estetico o didascalico, ma comprensivo di una pluralità d'aspetti; per questo occorre innanzitutto imparare a leggere il linguaggio visivo e imparare a contestualizzarlo nella dimensione storica in cui esso è stato utilizzato.

L'opera visiva è l'espressione tangibile di una visione che l'artista ha di sé, contiene sempre, esplicitamente o implicitamente, in misura affermativa o dubitativa, un giudizio ontologico o storico sul mondo. L'opera è quindi per lo studente occasione di confronto con il giudizio dell'artista che deve essere incontrato ricostruendo la rete di rapporti che lo hanno formato e l'elaborazione del suo linguaggio nei luoghi e nel tempo.

Infine l'opera d'arte, come ogni opera dell'uomo, è occasione di incontro con una cultura, in particolare per gli studenti del liceo con la cultura classica e cristiana. Il metodo storico applicato all'oggetto artistico, unitamente alla lettura degli elementi visivi, introduce lo studente al riconoscimento di quei segni propri della tradizione che lo ha preceduto e che dà forma alla cultura in cui è inserito per comprenderla appieno.

## Matematica

*Ciò che si vede dipende da come si guarda.  
Poiché l'osservare non è solo un ricevere, uno svelare,  
ma al tempo stesso un atto creativo*  
Kierkegaard

Per introdursi alla matematica secondo la sua dimensione culturale è necessario esplicitare due premesse:

**1) la persona:** è un soggetto capace di capire, pensare autonomamente, domandare e criticare. Il discente perciò è una persona che deve essere sollecitata ad un coinvolgimento personale in un itinerario di conoscenza e non di addestramento e applicazione.

**2) la realtà:** è costituita da un aspetto concreto (materiale, particolare, sensibile) e da un aspetto astratto (non materiale, generale, non sensibile). Astratto non è il contrario di concreto: spesso si utilizza il termine "astratto" come sinonimo di "non reale", mettendo in evidenza l'idea – a nostro avviso sbagliata – che è reale solo ciò che è sensibile. L'astrazione è invece il modo di leggere la concretezza cercando qualcosa di unitario nel molteplice.

Il valore dell'insegnamento della Matematica consiste nel fatto di educare la persona nel suo aspetto di razionalità, cioè di capacità di capire concetti e cogliere i nessi tra i diversi aspetti della realtà.

Le caratteristiche della matematica possono essere così sintetizzate:

- Il sapere matematico è costituito da “verità necessarie”, ciò che c’è perché non potrebbe non esserci. Tali verità necessarie sono intese dal punto di vista logico secondo il metodo proprio della logica: la deduzione.
- La ricerca di verità risponde a un’esigenza di certezza di chiunque.
- La matematica ha le caratteristiche di universalità e stabilità: ogni verità necessaria che la matematica stabilisce è universale ed eterna. A questo è dovuto anche il fatto che la matematica si svolge secondo un progressivo sviluppo su basi indiscutibilmente solide.
- Fare matematica significa occuparsi dei nessi tra tali verità. Non si tratta quindi di inventare proposizioni ma di svelarle. *“La matematica è questo intreccio di fili, alcuni brevi, altri lunghissimi, che la percorrono in ogni senso, gettando nessi tra oggetti vicini e lontani. Le relazioni esistenti tra oggetti ci spiegano il perché di certe verità”* (M. Bramanti)

L’affronto di questa disciplina ha quindi necessariamente le seguenti esigenze:

- un’apertura assoluta: chi non è disposto ad abbandonare proprie abitudini, convinzioni e ritmi, non riesce a vedere tutti i particolari di un esercizio (segni, esponenti ecc.) tutti i dati di un problema o tutte le informazioni di un teorema.
- Una capacità di cogliere ciò che c’è di comune in diverse esperienze concrete: è il concetto di astrazione resa necessaria dalla caratteristica di universalità della materia.
- Un linguaggio specifico: ogni concetto richiede una dinamica linguistica soggetta a diversi livelli di rigosità e astrazione.
- Un ordine logico secondo il metodo deduttivo: ad esempio nella distinzione dati – risultati da ottenere, premesse e conclusioni da dimostrare; conseguenze lecite e non.
- Una dinamica di correzione: *“Per fare ricerca bisogna avere dei “pregiudizi” e saper lavorare tenacemente per (di)mostrare che sono veri; però bisogna tenere aperta anche la possibilità che siano sbagliati ed essere pronti a cambiare strada.”* (M. Bramanti)

## ITINERARIO EDUCATIVO DEI 5 ANNI DI LICEO

Il corso si prefigge di educare l’esigenza e la capacità di motivare e spiegare in modo esauriente ogni affermazione, sfruttando in particolare la deduzione e il calcolo. Di conseguenza un obiettivo proprio del corso di matematica è affinare le abilità logico-deduttive e le capacità di calcolo, necessarie alla razionalità.

### BIENNIO

Specifico obiettivo del biennio è l’acquisizione di un metodo che renda il ragazzo capace di:

- Osservare, non nel senso di “fotografare” ma di affrontare una situazione con una precisa e consapevole domanda
- Utilizzare un linguaggio adeguato
- Analizzare e sintetizzare: si tratta di educare all’ordine, alla descrizione e quindi alla definizione
- Dimostrare: motivare e argomentare (intesa anche come capacità di calcolo) in modo esauriente le affermazioni nei nessi fatti.

## TRIENNIO

Dopo aver completato l'itinerario di algebra e geometria si procede ad un reciproco collegamento dei due domini con problemi geometrici e la geometria analitica.

L'approfondimento successivo è dedicato alle funzioni algebriche e ai loro grafici. I nuovi problemi che si aprono in questo campo sono affrontati con lo scopo di introdurre i metodi e le scoperte dell'analisi matematica.

L'ultimo anno è dedicato a logaritmi, esponenziali, goniometria, trigonometria e funzioni trascendenti, studiate qualitativamente e descritte con gli strumenti dell'analisi che ogni classe consente di introdurre.

Propria del triennio è l'esperienza di una matematica "dinamica", più creativa di quella del biennio, in cui si formulano ipotesi, congetture e metodi risolutivi non standard e si procede allo loro verifica con rigore e criticità.

### Fisica

*La realtà fisica si presenta come un dato e la ragione umana è innanzitutto stupita, provocata, commossa dall'esserci delle cose.*

Albert Einstein

L'ipotesi fondamentale su cui si basa ogni tipo di approccio scientifico alla realtà è che la realtà abbia un senso e che l'uomo abbia la possibilità di conoscerlo.

La fisica nel suo sviluppo storico-scientifico è proprio il tentativo di descrivere mediante modelli approssimati, mai definitivi – seppur con crescente grado di approssimazione – la componente della realtà oggetto di osservazione quantitativa, ovvero misurabile.

In una prospettiva educativa globale, l'insegnamento della fisica è motivato da due fattori:

- 1) l'incontro con la realtà naturale nel tentativo di dare risposta ad alcuni interrogativi tipici del rapporto uomo-natura;
- 2) l'uso e lo sviluppo della ragione per scoprire comportamenti, spiegazioni e significati che vanno al di là delle apparenze sensibili ed immediate.

In questo senso si vuole proporre la fisica con tutto il suo valore di "esperienza", cioè di impatto con la realtà che provoca domande di comprensione e ipotesi di risposte.

Per questo motivo la disciplina è proposta come *reinvenzione guidata* e cioè cammino personale di scoperta che avviene nelle ore in classe e che coinvolge alunni e docente.

L'approccio storico diventa indispensabile per immedesimarsi con il travaglio e lo sforzo di ricerca degli scienziati del passato.

## Scienze

Scopo delle scienze naturali è la conoscenza, attraverso l'uso della ragione, della realtà per come è e si evolve. Nell'esperienza scientifica, infatti, si stabilisce un rapporto con la realtà che si svela in tutta la sua varietà, ricchezza e complessità: l'uomo la sorprende da diverse angolature, la cattura nelle sue molteplici sfaccettature, ne coglie sempre nuovi aspetti, individua nuove relazioni. È una piena esperienza della razionalità umana. Lo sviluppo delle scienze ha mostrato che la ragione può procedere con processi di analisi e sintesi, due dinamiche continuamente interagenti nell'uomo che indaga: con l'analisi si 'spezzetta' la realtà nelle sue componenti elementari, con la sintesi si ricostruisce il quadro organico in cui ogni particolare assume la sua giusta dimensione. Perciò la via per comprendere la complessità del mondo non è la frammentazione e l'analisi dei particolari, ma l'ampliarsi dell'orizzonte in cui l'uomo pone se stesso e ciò che studia.

L'insegnamento è soprattutto un luogo di comunicazione pedagogica, l'ambito in cui i contenuti particolari diventano una possibilità di risposta più o meno consapevole all'esigenza dello studente di conoscere il mondo e il suo significato.

I contenuti specifici della materia vengono acquisiti attraverso un rigore linguistico che non è solo uno strumento per comunicare un insieme di termini tecnici, ma un modo per incontrare la realtà o, più precisamente, l'insieme dei fattori che struttura qualsiasi tipo di conoscenza della realtà. La precisione terminologica (sia nel docente che nello studente) non è una formalità, né lo stabilirsi di un gergo, ma la condizione per comprendere ed esprimere l'originalità e lo spessore conoscitivo di una disciplina.

## Religione

Se si vuole realmente capire chi siamo e comprendere a fondo la realtà che ci circonda, non si può prescindere dal considerare quel fenomeno, fondamentale per l'intera storia umana, rappresentato dall'esperienza religiosa. In particolar modo non si può evitare di sforzarsi di comprendere il contenuto specifico della proposta cristiana. E' quest'ultima infatti che troviamo all'origine della tradizione in cui siamo storicamente inseriti.

L'insegnamento della religione risulta essere un'occasione importante per affrontare in modo critico e sistematico il problema religioso, favorendo anche una più adeguata comprensione delle altre discipline. Storia, filosofia, letteratura e storia dell'arte risultano tutte inscindibilmente legate alla tradizione cristiana e da essa profondamente segnate.

## Educazione fisica

Questa disciplina gode del privilegio di essere materia di formazione del ragazzo. Si rivolge alla personalità totale dell'individuo e svolge la sua azione sia sul corpo che sulla psiche del soggetto. Richiede inoltre un impegno globale della personalità, che viene educata attraverso il movimento, i cui effetti non si esauriscono a livello muscolare, ma agiscono su una gamma di condizioni soggettive.

L'educazione sportiva deve aiutare i ragazzi a creare una cultura sportiva nella quale lo sport non sia lo scopo, ma uno strumento per un corretto sviluppo della persona. Attraverso questo si agisce in modo specifico sull'area motoria, senza tralasciare l'area affettiva e cognitiva. Fare esperienza in una materia come questa è innanzitutto mettersi in gioco. Per questo agli studenti è proposta un'ampia gamma di attività, individuali e di gruppo, secondo un metodo che favorisca la scoperta di potenzialità e limiti, l'individuazione delle strategie più efficaci per il consolidamento delle prime, il superamento dei secondi e la verifica dei miglioramenti ottenuti.

## 11. SERVIZI

In questi ultimi anni il sito d'Istituto ([www.alexiscarrel.org](http://www.alexiscarrel.org)) si è rivelato uno strumento molto utile ed efficiente a vari livelli.

Oltre ad una presentazione generale della scuola, vi si trovano articoli e letture con riflessioni e giudizi su tematiche generali o su questioni educative e di attualità.

Nella sezione mostre sono raccolte le mostre allestite in occasione degli ultimi Open Day e feste.

In gallerie fotografiche si trovano le foto delle classi e i reportage delle diverse uscite e gite, a cura degli studenti.

Sul sito si possono anche trovare tutti gli avvisi, gli indirizzi e-mail dei professori, gli orari delle classi il calendario annuale, l'elenco dei libri di testo adottati, le ore di ricevimento dei docenti e il servizio di ScuolaOnLine per prenotare colloqui, vedere voti, assenze e ritardi con aggiornamenti quotidiani.

## 12. STRUTTURE E ATTREZZATURE

Le aule sono spaziose e ben illuminate; molte sono anche dotate di attrezzature informatiche video digitali per la didattica. In tutte le aule è attivo un collegamento Internet che, mediante videoproiettore permette ai docenti di attingere alle risorse web per arricchire l'offerta didattica.

- La biblioteca offre più di 3500 opere cartacee consultabili e disponibili per il prestito, oltre a materiale audio e video su diversi supporti (videocassette, CD e DVD).
- Il laboratorio di informatica è dotato di 15 computer collegati in rete, con scanner, stampanti e altre attrezzature per le diverse attività.
- I laboratori di scienze e fisica sono dotati di moltissime attrezzature e apparecchiature per gli esperimenti.
- Aula video a gradinata, con schermo cinematografico e impianto audio.

Alle spalle dell'edificio c'è un ampio cortile con molto verde, utilizzato anche per l'educazione fisica, il gioco e le diverse iniziative estive. Accanto sorge la palestra.

**REGOLAMENTO D'ISTITUTO**  
**Scuola Secondaria di II grado**

**Libretto personale**

Ogni studente è dotato di un libretto personale da usare per giustificare assenze e ritardi, chiedere permessi di uscita anticipata, prenotare colloqui straordinari con i docenti, oltre che per comunicazioni scuola-famiglia.

I genitori sono pregati di firmare la seconda pagina del libretto e di compilare per intero le giustificazioni e le altre richieste.

Il libretto personale deve essere custodito con ogni cura dagli studenti che devono portarlo sempre con sé a scuola.

In caso di smarrimento o qualora si esauriscano le pagine di qualche sezione (es. ritardi), è possibile acquistare un secondo libretto, versando 15 € in segreteria. Se il secondo libretto è acquistato per motivi diversi dallo smarrimento, lo studente dovrà tenere con sé entrambi i libretti.

**Frequenza alle lezioni**

E' della massima importanza partecipare alle lezioni in modo attivo e costruttivo; la puntualità è perciò indispensabile.

Gli studenti che arrivano dopo l'inizio della prima lezione (ore 8.00) saranno ammessi in classe alla seconda ora con autorizzazione provvisoria della vicepresidenza, annotata sulle pagine apposite del libretto personale.

Dopo il 5° ritardo senza motivi addebitabili a cause di forza maggiore, l'alunno viene invitato a fermarsi a scuola per almeno mezz'ora dopo il termine dell'ultima lezione, al fine di collaborare in attività di utilità comune. Ogni ritardo e assenza dovrà essere giustificato il giorno successivo o, **eccezionalmente**, il giorno seguente. Al secondo giorno lo studente sprovvisto di giustificazione non sarà ammesso alle lezioni. Le entrate in ritardo previste per visite mediche o altro, comunque non oltre le ore 10, possono essere giustificate il giorno stesso sul libretto; l'alunno che entra in ritardo con giustifica, deve comunque passare dal vicepreside per l'autorizzazione ad entrare in classe. Qualora ce ne sia motivo adeguato, è anche possibile richiedere un permesso permanente di entrata in ritardo, non superiore ai 10 minuti, per alcuni o tutti i giorni della settimana; i genitori che lo ritengano necessario, chiedano l'apposito modulo al vicepreside.

Poiché ogni assenza pregiudica lo svolgimento del lavoro, è opportuno ridurre al minimo le assenze dalle lezioni.

I permessi di uscita anticipata devono essere richiesti per iscritto sul libretto e autorizzati dal professore in classe all'inizio dell'ora in cui lo studente si assenta.

Non è obbligatorio il certificato medico dopo un'assenza di più giorni; tuttavia in caso di malattia infettiva, le famiglie sono pregate di avvisare tempestivamente la segreteria.

Per frequentare le ore di Educazione Fisica gli studenti devono essere muniti dell'abbigliamento necessario: tuta e scarpe da ginnastica. Eventuali richieste di esonero devono essere corredate da un certificato medico e consegnate tempestivamente ai professori di Educazione Fisica; gli alunni esonerati devono comunque presenziare alle lezioni.

Le famiglie sono pregate di segnalare, per iscritto, ai professori di Educazione Fisica ogni notizia sullo stato di salute dei propri figli di cui si debba tenere conto nello svolgimento delle attività.

## **Colloqui con i professori e con il Preside**

E' possibile parlare con i professori nelle ore di ricevimento (due colloqui ordinari all'anno con ogni docente), fissando un appuntamento tramite le procedure del servizio ScuolaonLine reperibile sul sito della scuola ([www.alexiscarrel.org](http://www.alexiscarrel.org)).

Per colloqui straordinari con i docenti (massimo 2 all'anno) occorre concordare un appuntamento tramite il libretto personale dello studente o mediante e-mail.

E' possibile incontrare il Preside e la Coordinatrice del Liceo Classico richiedendo telefonicamente un appuntamento in segreteria.

## **Verifiche scritte**

Le verifiche scritte, consegnate agli alunni, devono essere restituite puntualmente, con la firma di un genitore.

## **Segreteria**

La segreteria didattica e amministrativa è a disposizione delle famiglie dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

La segreteria non fa servizio di fotocopie per gli studenti.

## **Uso delle aule al pomeriggio**

E' consentito fermarsi a studiare da soli o con compagni fino alle ore 16. Chi vuole usufruire di questa possibilità deve segnare il proprio nome in segreteria entro la fine delle lezioni.

## **Fumo e telefoni cellulari**

Per disposizioni di legge è vietato fumare in tutta la scuola.

Per salvaguardare la tranquillità del lavoro scolastico e la privacy di tutti è vietato l'uso dei telefoni cellulari all'interno dei locali della scuola. I telefoni dovranno perciò essere spenti all'ingresso dell'edificio scolastico e potranno essere riaccesi solo dopo l'uscita dagli stessi edifici. Nel frattempo vanno tenuti in zaini e cartelle, spenti. Ogni comunicazione di emergenza fra gli studenti e le loro famiglie deve passare attraverso la segreteria. Trasgressioni a questa norma porteranno al ritiro degli apparecchi che saranno restituiti solo su richiesta dei genitori mediante il libretto personale.

## **Ascensore**

L'ascensore dell'edificio in cui è ospitato il liceo non può essere utilizzato dagli studenti che devono perciò servirsi esclusivamente delle scale, salvo casi o periodi particolari.

Chi ritenesse di averne assolutamente bisogno deve presentare al Preside una richiesta dei genitori con le motivazioni ed eventuale certificato medico. L'autorizzazione ottenuta dovrà essere esibita dallo studente, se richiesta, ogni volta che usa l'ascensore.

La trasgressione di questa norma comporta una nota disciplinare sul registro di classe e sul libretto personale.

### **Oggetti dimenticati**

Eventuali oggetti dimenticati a scuola verranno restituiti dalla segreteria, previo riscatto di 2,5 €.

### **Medicinali**

La scuola non può somministrare alcun tipo di medicinale agli studenti.

### **Furti**

Il personale della scuola non può esercitare un'efficace vigilanza in modo da garantire che non avvengano furti. Gli studenti sono perciò invitati a non portare a scuola oggetti di valore non strettamente indispensabili per l'attività scolastica e, in ogni caso, a vigilare attentamente.

### **Danni**

Gli studenti devono aver cura degli ambienti, degli arredi, delle attrezzature e del materiale didattico della scuola e dei compagni. Eventuali danni arrecati per colpa o negligenza dovranno essere risarciti.